

IL PLAY HA PIEGATO BIELLA CON UN CANESTRO DA METÀ CAMPO

Fanti: lo, romano de... Eurobasket



Eugenio Fanti, 27 anni, play di Eurobasket Roma CIAMILLO

di Fabrizio Fabbri
ROMA

«La verità? E' che ringrazio Jones di non essere stato egoista ed avermi passato la palla. Ero più avanti di lui, ho superato la metà campo ed ho tirato. Gli americani la chiamano preghiera, ed hanno ragione. Ho visto la retina gonfiarsi e sono corso ad abbracciare i miei compagni».

Eugenio Fanti, guardia classe 1991, ha scelto una bella giornata per andare per la prima volta in doppia cifra, realizzando a Biella 10 punti utili per superare, con quel pazzesco tiro sulla sirena, i padroni di casa per 78-81.

«Non guardo mai al mio bottino personale - dice il romano de Roma della Leonis - ma alla

squadra. Il mio canestro, la mia prova, si incastonano in una crescita del gruppo».

TRIS. Sono tre ora le vittorie di fila, ed il momento buio dell'Eurobasket è alle spalle. «Presto rientrerà Piazza. E' lui il titolare nel ruolo di playmaker. Io l'ho ri-

coperto in attesa del suo recupero. Siamo in una striscia positiva che non vogliamo interrompere. Playoff? Lo dite voi, io so che sabato affrontiamo Cassino e non dobbiamo abbassare la guardia».

ROMANO. Un romano protagonista è ciò che manca alla palacanestro di vertice capitolina. «Sono nato e cresciuto nella società per cui gioco: il sogno di una vita. Ho iniziato a palleggiare in cameretta quando ero picco-

lo ed ho continuato con il minibasket e con la trafila delle giovanili. Ho proseguito salendo dalla serie D fino alla A2. Dire che questi colori me li sono cuciti addosso sembra quasi riduttivo. L'Eurobasket è casa mia ed io mi sento figlio, cestisticamente parlando, di questo club».

Il sogno nel cassetto non è tenuto nascosto. «E' quello di conquistare la serie A, di completare il cammino. La società è solida, ha programmi ambiziosi. Speriamo presto risolva il problema del campo di gioco. Al resto dobbiamo pensare noi».

Il feeling con il nuovo tecnico Luciano Nunzi, subentrato a Corbani, è stato immediato. «Ci conoscevamo, ed ora che lo ho come capo allenatore lo apprezzo sul campo. Sta facendo otti-

me cose ed i risultati lo confermano». In questi giorni i ragazzini del minibasket e gli atleti del settore giovanile guardano Fanti con occhi stupiti. «In tanti hanno visto il canestro segnato a Biella. Ma io voglio essere nei loro pensieri per il ruolo che rivesto con Bonessio. Siamo romani e bandiere del club. Orgogliosi di rappresentarlo».

E se un domani le strade dovessero separarsi? «Sarei un bugiardo a dire che non ci ho mai pensato. Sportivamente non ho mai messo piede fuori da casa mia e qualche volta l'idea mi frulla in testa. Ma poi è il cuore a decidere ed allora resto felice qui. Potrà accadere, per carità. Spero il più tardi possibile, e dopo aver coronato il sogno della serie A».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

